Congiuntura Api I trimestre 2023: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo la diffusione del nostro comunicato stampa.

- La Provincia in allegato: La domanda cresce Aumenta la fiducia fra le piccole aziende
- Lecconotizie: Api Lecco Sondrio. C'è ottimismo per le imprese: primo trimestre in crescita
- LeccoToday: Api Lecco Sondrio Il mercato interno è in ripresa, ottimismo tra piccole e medie imprese
- Unica Tv: API LECCO SONDRIO: Analisi congiunturale primo trimestre 2023: "Piccole" ottimiste bene il primo trimestre

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

La domanda cresce Aumenta la fiducia fra le piccole aziende

La congiuntura Api. Nel primo trimestre del 2023 calo delle bollette e dei costi delle materie prime Vavassori: «Verso la stabilità dopo tre lunghi anni»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Si respira un cauto ottimismo, in seno alle piccole e medie imprese del territorio lecchese e sondriese. Questo, almeno, è quanto si evince leggendo l'analisi congiunturale che il Centro studi di Confapindustria Lombardia ha pubblicato ieri a proposito del primo trimestre di quest'anno e incentrato su dati e sentiment delle aziende associate. In particolare, le realtà del territorio lecchese e sondriese hanno iniziato il nuovo anno sulla scia e con lo stesso andamento con cui hanno concluso il 2022, evidenziando un miglioramento complessivo, soprattutto relativo alla domanda interna che cresce per il 44% delle intervistate, nonostante contrazioni congiunturali ancora diffuse in 29 pmi su 100.

Sotto i cinquanta

A proposito del campione, si tratta in sette casi su dieci di imprese metalmeccaniche, con circa l'80% titolare di un organico che non supera le 50 unità.

Cambiamenti in positivo anche per la produzione in sviluppo per il 54% delle imprese del territorio grazie anche ai prezzi che rimangono in leggera crescita. Questo a beneficio dei casi di calo, che diminuiscono sensibilmente (17 casi su 100), mentre la situazione resta stabile per più di due aziende su dieci.

Evidenti anche i segnali di stabilizzazione nei costi della produzione in quattro intervistati su 10, ma altrettanti subiscono ulteriori rincari. Le contrazioni al momento restano confinate a due intervistati su 10, mentre gli investimenti restano prevalentemente stabili, ricalcando sostanzialmente le rilevazioni dei trimestri precedenti. Anche l'occupazione tende a confermarsi diffusamente stabile, per poco meno di 2 intervistati su 10 l'organico cresce.

Tra gli aspetti maggiormente favorevoli che determinano un'attitudine positiva da parte dei nostri imprenditori è che nei primi tre mesi del 2023 si registrano rallentamenti significativi nei costi dell'energia, con anche riduzioni marcate, per il 55% degli intervistati. Si registrano miglioramenti evidenti anche nei costi delle materie prime per il 42% delle pmi associate ad Api Lecco Sondrio.

Il mercato domestico rappresenta il principale per le imprese associate; in termini di fatturato ed ordinativi, l'anno inizia con uno sviluppo importante degli indicatori, che subiscono tuttavia un rallentamento tangibile dal terzo trimestre 2022, esteso a tutti i tre macro mercati indagati. Maggior stabilità si rileva fuori dai confini europei - ma si tratta di un territorio in cui lavora una parte meno consistente di associate - mentre le contrazioni nella comunità europea a fine anno sono registrate da circa 4 su 10. Ad inizio 2023 permane il rilievo del contesto nazionale, che consente sviluppi anche consistenti del fatturato per 59 imprese su 100. Bene anche gli ordini, che crescono nella metà degli intervistati, ma continuano a preoccupare i numerosi casi di contrazione (poco meno di 4 casi su 10).

Personale specializzato

«La situazione generale è buona – commenta il presidente di Api Lecco Sondrio Enrico Vavassori – nonostante gli ultimi tre anni di sconvolgimenti vari dovuti al Covid e al rincaro dei prezzi materie prime e energia il sistema ha retto bene e oggi è addirittura in ripresa grazie agli ordinativi provenienti dall'Italia e al calo dei costi delle variabili descritte prima. A questo punto anche come associazione di categoria, a livello nazionale e territoriale, credo sia fondamentale per le imprese supportarle per incrementare la loro competitività, stimolare gli investimenti e soprattutto aiutarle nella ricerca di personale specializzato che è il grande problema che stiamo affrontando oramai da troppo tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione intervistato dal centro studi è composto in prevalenza da aziende del metalmeccanixo ARCHIVIO

Indici Istat

Giù i prezzi alla produzione A marzo flessione dell'1,5%

A incidere sul sentiment delle aziende, anche il trend dei prezzi alla produzione, che Istat (per marzo 2023) ha registrato in diminuzione dell'1,5% su base mensile, anche se crescono del 3,8% su base annua (era +9,6% a febbraio).

Sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 2% rispetto a febbraio e aumentano del 3% su base annua (da +10% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi non variano in termini congiunturali e registrano una crescita tendenziale in rallentamento (+6,5%, da +8,8% di febbraio).

Sul mercato estero i prezzi diminuiscono su base mensile dello 0,2% (-0,1% area euro, -0,2% area non euro) e crescono su base annua del 5,1% (+4,8% area euro, +5,4% area non euro).

Nel primo trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 6% (-8% mercato interno, +0,2% mercato estero).

A marzo si rilevano incrementi su base annua per quasi tutti i settori manifatturieri: i più marcati riguardano articoli in gomma e materie plastiche (+12,1% mercato interno, +10,6% area euro, +6,7% area non euro), industrie alimentari, bevande e tabacco (+11,7% mercato interno, +10,5,% area euro, +10,4% area non euro) e prodotti chimici (+7,4% mercato interno, +10,5% area euro, +9,5% area non euro).

Download